

ALLEGATO 4

SCARICHI IDRICI

SCHEDA H

(prot. 221878 del 27/04/2022)

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI
Totale punti di scarico finale N° 2
Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale ¹	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ²	Modalità di scarico ³	Recettore ⁴	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento ⁵
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione ⁶			
					m ³ /g	m ³ /a				
assenti	- assenti	- assenti	- assenti	assenti -	assenti -	assenti -	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input type="checkbox"/> S	- assenti
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE			assenti	assenti	assenti	assenti	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input type="checkbox"/> S	assenti

¹ - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

² - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

³ - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

⁴ - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

⁵ - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

⁶ - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (M), potrà essere stimato (S), oppure calcolato (C) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura:** Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo:** Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC ⁷	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Flusso di massa	Unità di misura
assenti	assenti	assenti	assenti	<i>assenti</i>

Presenza di sostanze pericolose ⁸	
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> NO SI

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra ⁹ .	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura

IL SITO IN ESAME NON HA SCARICHI di ACQUE INDUSTRIALI E DOMESTICHE. LE ACQUE DEI SERVIZI IGIENICI SONO RECAPITATE IN VASCA IMHOFF ED ALLONTANATE CON PERIODICITA' COME RIFIUTO LIQUIDO (CER 200304).

⁷ - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.152/06.

⁸ - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

⁹ - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE

N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
1	<p>ESISTENTE</p> <p>Una rete convoglia le acque meteoriche di dilavamento del piazzale individuato in planimetria “D1” (superficie totale circa 4.000 mq di cui 1.975 mq utilizzata dall’impianto PAUR e la restante parte utilizzata dal complesso Produttivo della Ricicla Campania dove avvengono le operazioni di sosta, pesatura e accettazione rifiuti in ingresso) in un impianto di depurazione. Successivamente le acque giungono ad una vasca di laminazione in c.a da 25 mc, con recapito in un fosso di scolo e successivamente in corpo idrico superficiale.</p>	ca 4.000	Fosso di scolo” privato e successivamente in corpo idrico superficiale (CALORE LUCANO)*	Come da BAT 7 riportata nel seguito.	vasca di sedimentazione e disoleatore che permette la separazione di fanghi, oli minerali leggeri e benzine, per poi essere accumulate in una vasca in c.a. prima di essere inviate nel fosso di scolo c
	<p>IN PROGETTO</p> <p>Una rete convoglia le acque meteoriche di dilavamento del piazzale individuato in planimetria “D3” di circa 1.740 m2, in un impianto di depurazione da realizzare, con recapito, dapprima in una vasca di laminazione in c.a da 25 mc (la stessa in cui recapitano le acque gravanti sul piazzale D1) e successivamente in un fosso di scolo e di lì in corpo idrico superficiale.</p>				

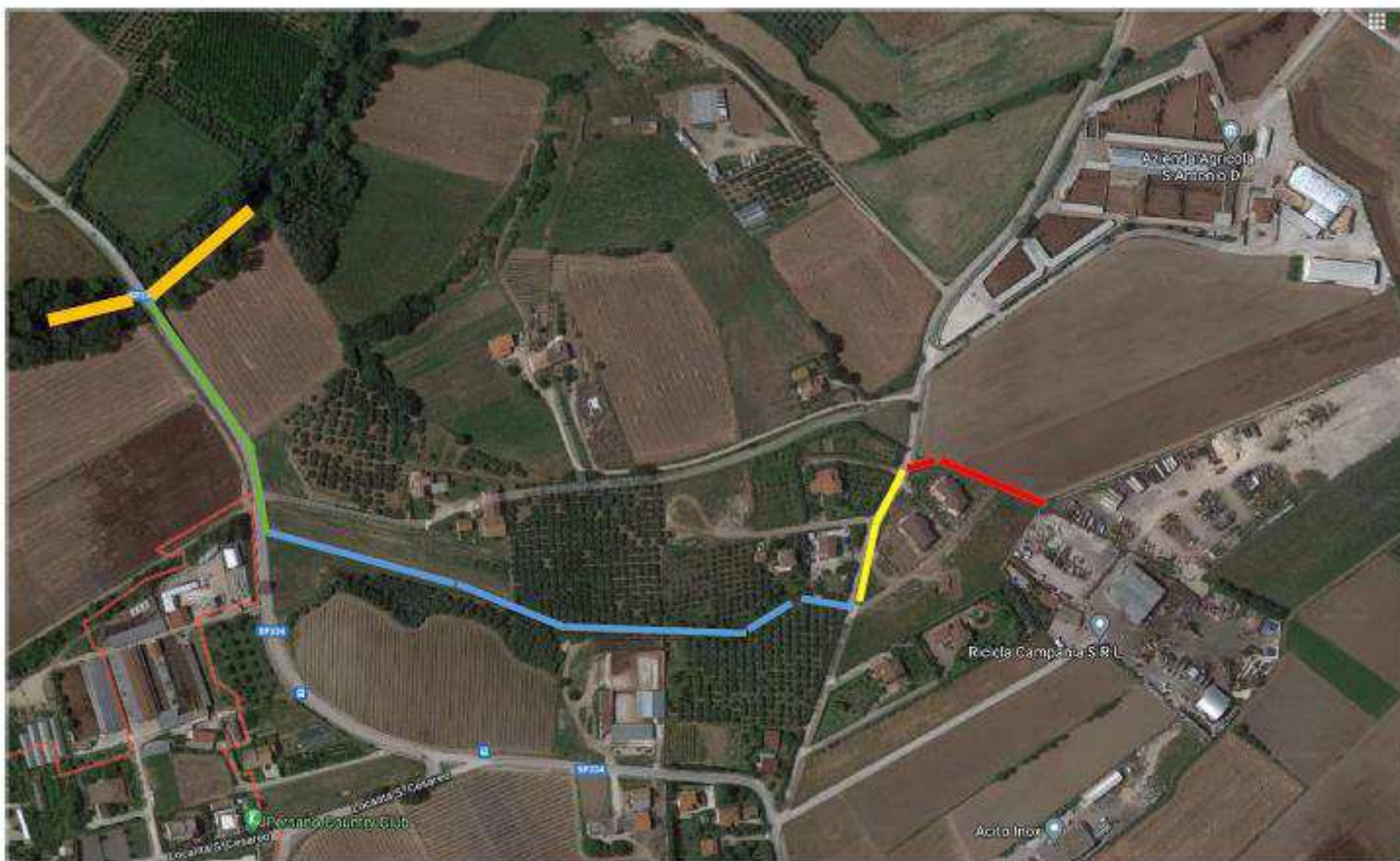
2	<p>ESISTENTE</p> <p>Una rete convoglia le acque meteoriche di dilavamento del piazzale individuato in planimetria "D2" di circa 4.000 m2 in un impianto di depurazione con recapito in un fosso di scolo e successivamente in corpo idrico superficiale.</p>	ca 4.000		Come da BAT 7 riportata nel seguito.	vasca di sedimentazione e disoleatore che permette la separazione di fanghi, oli minerali leggeri e benzine, prima di essere inviate nel fosso di scolo
3	<p>ESISTENTE (DA AGGIUNGERE IL CONTRIBUTO SCOLANTE DEL PROLUNGAMENTO DEL CAPANNONE ESISTENTE)</p> <p>Una terza rete convoglia le acque meteoriche delle coperture, direttamente nel fosso di scolo e successivamente in corpo idrico superficiale.</p>	CA 1.737			
DATI SCARICO FINALE		Ca 9.737	Fosso di scolo privato e successivamente in corpo idrico superficiale (CALORE LUCANO)*		

*

L'acqua percorre il fosso di scolo (tratto con colore rosso) per immettersi nella cunetta della strada comunale via Giunta (tratto con colore giallo).

Quindi, attraverso un tombino stradale, attraversando la carreggiata, le acque si immettono in un altro fosso di scolo (tratto con colore azzurro).

A valle del fosso vi è l'immissione nella cunetta a servizio della SP334 (tratto con colore verde) che immette nel recapito finale costituito dal fiume Calore Lucano tratto con colore arancione).



Il lotto Ricicla Campania srl risulta **naturalmente dominante** al fosso di scolo privato individuato nella foto seguente:



Il fosso a sua volta naturalmente confluisce nella cunetta posta in fregio alla strada comunale.

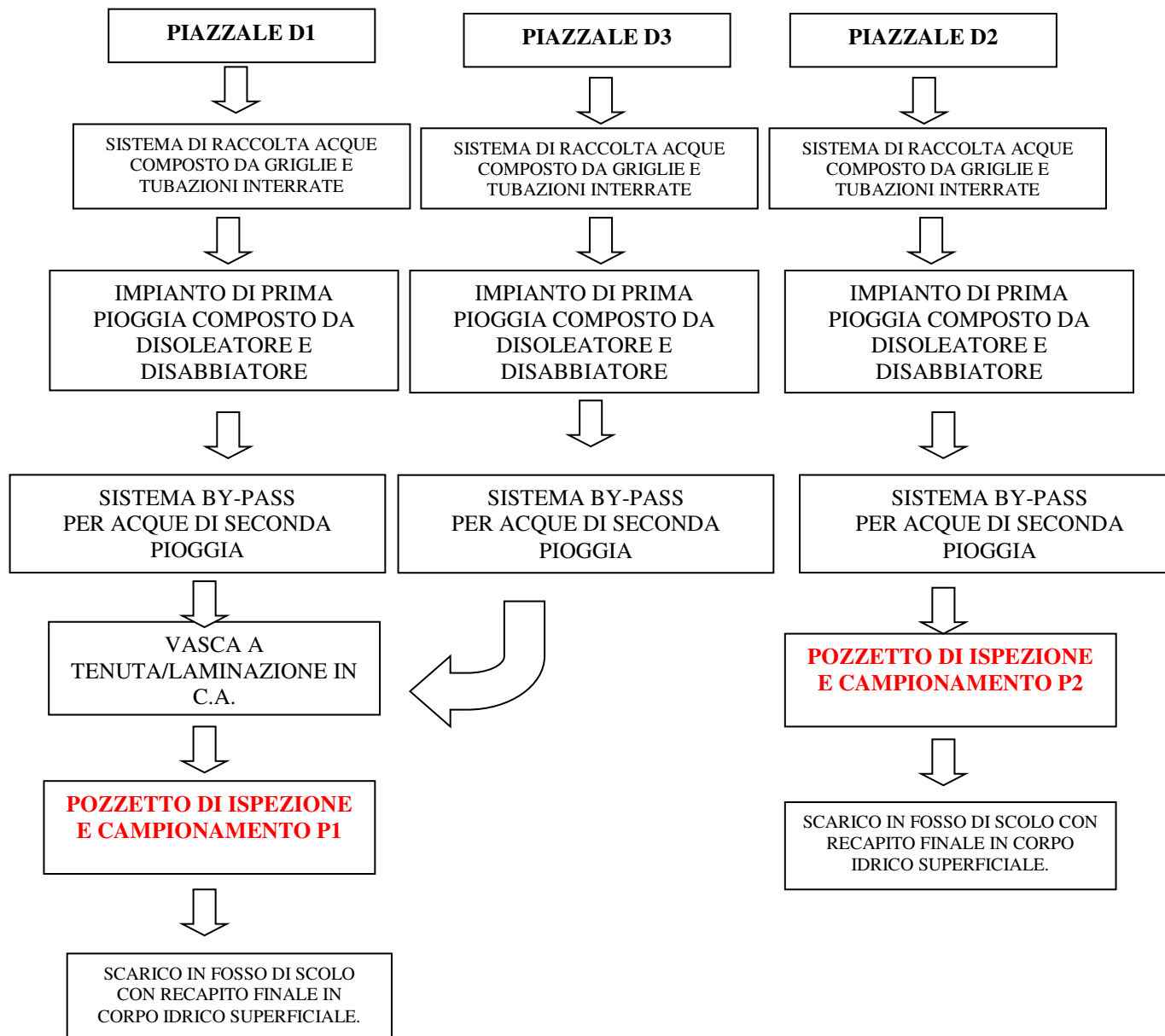


E' il Comune di Albanella l'Ente deputato al rilascio dell'autorizzazione allo scarico

Relativamente ad un'ipotizzabile acquisizione di autorizzazione/concessione allo scarico delle acque ai sensi del R.D. 523/1904 e del D.lg.112/98 da parte dell'Ufficio del Genio Civile, risulta che la stessa non è applicabile per il caso in esame.

Infatti per casi analoghi di scarico di acque meteoriche in fosso di scolo il cui punto di immissione è posto a più di 10 metri da torrenti e/o fiumi pubblici (ed è proprio il caso in oggetto del lotto Ricicla srl) l'U.O.D. 50-18-07 del Genio Civile di Salerno si è già espressa per la sua non competenza al rilascio della citata autorizzazione/concessione.

PER APPROFONDIMENTI SULL'ARGOMENTO S SI RIMANDA ALLA RELAZIONE DI INVARIANZA IDRAULICA A RFIRMA DELL'ING. FRANCESCO PELLEGRINO.



DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE

del 10 agosto 2018

Tabella 6.1

Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi diretti in un corpo idrico ricevente

Punto di emissione	Sostanza/parametro	Norma/e	Limiti di cui all'allegato 5 tabella 3 – scarichi in corpo idrico superficiale – D. Lgs. 152/06 (µg/L)	Limiti tabella 6.1 BAT – AEL – BAT 20 (richiesti in CDS del 18/06/2021) (mg/L)
P1 e P2	Domanda chimica di ossigeno (COD)	Nessuna norma EN disponibile		30
	Indice degli idrocarburi (HOI)	EN ISO 9377-2		0,5
	arsenico (As)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586)		0,01
	cadmio (Cd)			0,01
	cromo (Cr)			0,01
	rame (Cu)			0,01
	nickel (Ni)			0,05
	piombo (Pb)			0,05
	zinco (Zn)			0,1
	Mercurio (Hg)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 17852, EN ISO 12846)	0,5	-
	PFOA* PFOS*	Nessuna norma EN disponibile	Non applicabile*	
	Solidi sospesi totali (TSS)	EN 872		5

BAT 7. La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.

Punto di emissione	Sostanza/parametro	Norma/e	Frequenza minima di monitoraggio(1)	Fase/sezione di provenienza	Modalità di registrazione e trasmissione
P1	Domanda chimica di ossigeno (COD)	Nessuna norma EN disponibile	Una volta al mese	Acque meteoriche a valle del processo di trattamento in impianto di disoleatura e disabbatura	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
P2					
P1	Indice degli idrocarburi (HOI)	EN ISO 9377-2	Una volta al mese		
P2					
P1	Arsenico (As), cadmio (Cd), cromo (Cr), rame (Cu), nickel (Ni), piombo (Pb) e zinco (Zn)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586)	Una volta al mese		
P2					
P1	Mercurio (Hg)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 17852, EN ISO 12846)	Una volta al mese		
P2					
P1	PFOA PFOS	Nessuna norma EN disponibile	Una volta ogni sei mesi		
P2					
P1	Solidi sospesi totali (TSS)	EN 872	Una volta al mese		
P2					

(1) Se lo scarico discontinuo è meno frequente rispetto alla frequenza minima di monitoraggio, il monitoraggio è effettuato una volta per ogni scarico. Trattandosi di scarichi di acque di piazzale, legate pertanto ad eventi naturali, si prevede per tutti i parametri indicati non meno di un monitoraggio all'anno per ogni punto di scarico (P1 e P2).

Sezione H3: SISTEMI DI TRATTAMENTO PARZIALI O FINALI

Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?

SI

NO

Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.

Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?

SI

NO

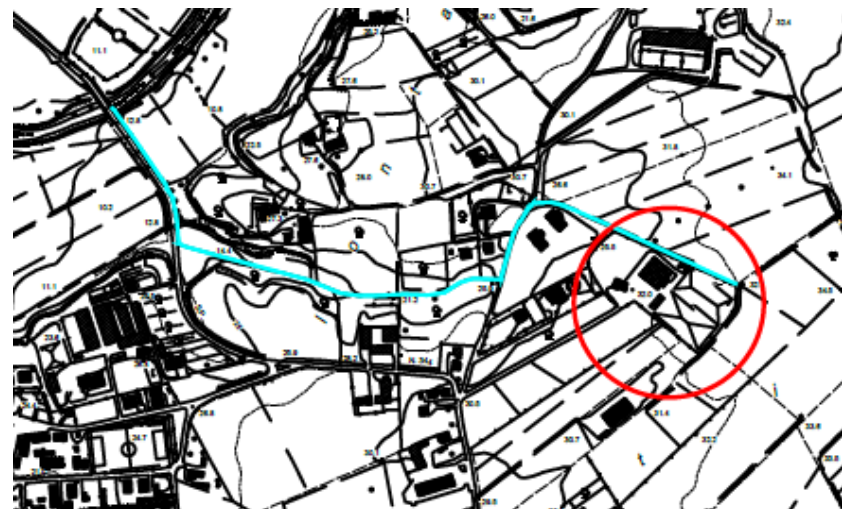
Se SI, indicarne le caratteristiche.

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)		
Nome		CALORE (AFFLUENTE DEL SELE)
Sponda ricevente lo scarico ¹⁰		<input type="checkbox"/> destra <input checked="" type="checkbox"/> sinistra
Stima della portata (m ³ /s)	Minima	Non applicabile
	Media	Non applicabile
	Massima	Non applicabile
Periodo con portata nulla ¹¹ (g/a)		Non applicabile

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico		<input type="checkbox"/> destra <input checked="" type="checkbox"/> sinistra
Portata di esercizio (m ³ /s)		
Concessionario		

STRALCIO AEROFOTOGRAMMETRIA CON PERCORSO DEL FOSSO NATURALE ESISTENTE RICETTORE DELLE ACQUE BIANCHE



¹⁰ - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

¹¹ - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)	
Volume dell'invaso (m ³)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici ¹² .	Tavola 8 bis rev. 2
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento) ¹³	Redazione tecnica specialistica sulla rete raccolta acque meteoriche rev. 1
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.	-

Eventuali commenti

I relatori

Dott. Aniello Alfieri

Dott. Alfredo Amato



¹² - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

¹³ - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.